

BRESCIA E PROVINCIA

Montini prete, nella sua agenda le riflessioni sulla scelta di vita



La famiglia. Con papà Giorgio e mamma Giuditta



A Concesio. La sede dell'Istituto Paolo VI

Nel centenario della sua ordinazione sacerdotale, l'Istituto Paolo VI pubblica «Pensieri giovanili»

Anniversario

Francesco Alberti
f.alberti@giorneledibrescia.it

«Tutto ebbe inizio quel giorno». Così Giovanni Battista Montini (nato il 26 settembre 1897) commentava la sua ordinazione sacerdotale avvenuta il 29 maggio 1920, cento anni fa. Con la sua consueta prosa poetica, qualche anno dopo, il futuro Paolo VI definì il prete «atleta dello spirito», e ancora: «Dobbiamo mettere le nostre anime in assetto di ginnastica spirituale, di alacrità, di agilità». L'anniversario diventa una nuova occasione per conoscere ancora meglio il pensiero di questo straordinario protagonista del Novecento grazie al libro «Pensieri giovanili», edizioni Istituto Paolo VI e Studium.

Inedito. Si tratta dell'edizione critica, curata da don Angelo Maffei, presidente dell'Istituto Paolo VI, di una densissima

serie di riflessioni e annotazioni, finora in gran parte inedite, che Montini trascrisse su una piccola agenda (conservata nell'archivio dell'Istituto) tra il 16 settembre 1919, all'inizio del quarto e ultimo anno di preparazione al sacerdozio, e il 20 novembre 1921, dopo il primo anno di studi a Roma. I pensieri giovanili presentano un grande interesse anzitutto dal punto di vista storico. Essi infatti permettono di aggiungere tessere importanti alla ricostruzione dell'ambiente familiare ed ecclesiale, ma anche culturale e sociale, in cui è cresciuto il giovane Montini. Si completa così il quadro tratteggiato dal ricco epistolario già pubblicato dall'Istituto Paolo VI.

«I Pensieri che pubblichiamo - spiega don Maffei nell'ampia introduzione - possono essere considerati come un riflesso del lato interiore del cammino pubblico percorso da Montini verso l'ordina-

zione sacerdotale e documentano il momento sorgivo di una meditazione i cui temi affiorano talvolta nelle lettere ai familiari e agli amici».

Leggendo le pagine scritte dal giovane Montini si coglie già la sua straordinaria prosa nel dare forma alle riflessioni personali. «Dal punto di vista della forma letteraria - continua don Angelo -, i Pensieri si possono classificare nella maggior parte dei casi come un dialogo dell'autore con se stesso. Non mancano certo considerazioni più distaccate su questioni religiose di fondo o posizioni culturali fatte di volta in volta oggetto di una valutazione critica. Ma non c'è dubbio che l'interesse prin-

Le annotazioni iniziano a settembre 1919 e proseguono fino a novembre 1921: l'edizione è curata da don Maffei

cipale che guida la riflessione è orientato a chiarire ciò che si muove nel profondo della coscienza personale e a definire e consolidare l'orientamento teorico e pratico che il giovane Montini intende dare alla sua vita».

Santo. «Carattere mite, riflessivo e rispettoso degli altri, dal tratto riservato e amabile, fine, cortese. Fu un pensatore profondo, acuto nell'analisi delle situazioni e geniale nell'individuare prospettive e soluzioni, rivelando un'intelligenza superiore e un interesse spiccato per le problemati-



Canonizzazione. Il 14 ottobre 2018 in piazza San Pietro papa Francesco ha proclamato santo Paolo VI

che culturali, spirituali, umane e sociali del suo momento storico. Fu soprattutto forte nella fede».

Il ritratto di Giovanni Battista Montini è del cardinale Giovanni Battista Re; il porporato bresciano è un profondo conoscitore (oltre che ovviamente ammiratore) del pensiero e delle opere del pontefice proclamato santo il 14 ottobre 2018 da papa Francesco. Un papa molto più che moderno, un papa del futuro. La definizione più bella di Giovanni Battista Montini è probabilmente quella data da padre Antonio Marrazzo. Il postulatore della Causa di canonizzazione in anni di studi, di lettura delle carte, di approfondimento delle testimonianze ha

LA MOSTRA

«Sguardi sull'infinito». In occasione della XXI Settimana Montiniana, dalle 14.15 apre la mostra «Sguardi sull'infinito. Immagini della Parola nelle opere del Nuovo Lezionario»; nel rispetto delle norme anti Covid, gli ingressi saranno regolamentati. La Collezione Paolo VI presenta una selezione delle tavole originali del Lezionario Cei del 2007, realizzate da protagonisti della contemporaneità come Mimmo Paladino, Sandro Chia, William Xerra, Mario Ceroli, Ettore Spalletti. Nel segno della montiniana amicizia tra Chiesa e artisti contemporanei.

potuto conoscere Paolo VI nel profondo, apprezzarne la grande forza profetica.

«Il processo di maturazione della scelta di vita - scrive ancora don Angelo Maffei - è inseparabile da uno sguardo precorritore che cerca di immaginare le forme del futuro servizio alla Chiesa e considera la propria condizione personale in rapporto alle esigenze del ministero da assumere. Nei Pensieri di Montini questo aspetto è ben presente e prende la forma di una riflessione sulle virtù richieste a chi si prepara ad esercitare il ministero nella Chiesa».

Un impegno che per Giovanni Battista Montini non era scindibile dalla sua stessa vita. //

IL COMMENTO

L'opera presenta una molteplicità di considerazioni su vari argomenti, riflessioni elaborate si alternano a brevi annotazioni

UN'IMMEDIATEZZA A TRATTI COMMOVENTE

Mariagrazia Stella

Cento anni fa, il 29 maggio 1920, Giovanni Battista Montini venne ordinato sacerdote. La storia ci consegna una data, ma quali pensieri, sentimenti, propositi precedettero e accompagnarono questo evento? Un aiuto prezioso per comporre il quadro di questo momento fondamentale nella biografia di San Paolo VI ci viene offerto dall'ultima pubblicazione dedicata dall'Istituto Paolo VI al grande papa bresciano, intitolata «Pensieri giovanili». L'opera ci presenta una molteplicità di considerazioni su vari argomenti, eterogenee anche dal punto di vista formale: riflessioni distese ed elaborate, che spesso si traducono in preghiera, si alternano ad annotazioni brevi ed incisive, quasi il giovane Montini avesse voluto fissare sulla carta rapide, illuminanti intuizioni da riprendere in un tempo successivo, in una meditazione più distesa.

Il lettore ricava un'impressione di profonda autenticità, di un'immediatezza a tratti commovente, che conferisce ai «Pensieri giovanili» un particolare fascino, anche se si tratta di una lettura non facile, sia perché essi hanno già, pur nella loro concisione e spontaneità, il complesso rigore dello stile montiniano più maturo, sia perché, appunto, sono considerazioni spesso a sé stanti. Gran parte delle annotazioni trascritte in questa agenda hanno carattere introspeztivo: alla vigilia del sacerdozio, il

giovane Montini si interroga con estrema lucidità e al tempo stesso con trepidazione sulla propria scelta di vita, avvertendone tutta la misteriosa grandezza, tale da sgomentare e indurre agli atteggiamenti opposti della «stupidità» di chi non comprende fino in fondo la portata del ministero sacerdotale e lo banalizza riducendolo a una serie di funzioni socialmente appaganti, e della «viltà» di chi rinuncia a spendere fino in fondo la propria esistenza per un ideale che gli appare irraggiungibile. Solo l'adesione fiduciosa di tutto il proprio essere all'amore di Dio può conferire all'animo lo straordinario «coraggio dell'umile» che scongiura questi due pericoli consentendo a un uomo di fare di Dio il tutto della propria esistenza: «Tu gli importi, tu lo attrai, lo commuovi, lo innamori, lo trascini. ... Sarò dunque umile per fuggire la viltà, sarò dunque amante per non ispegnermi. Umiltà mia, amore tuo: allora l'animo diviene sicuro». Nel periodo successivo all'ordinazione Montini si interroga su come vivere in pienezza il proprio ministero. Combattuto nel dilemma tra la potente attrazione per lo studio e il desiderio di un servizio pastorale, finirà per accettare, in spirito di obbedienza, una terza via, entrando alla Pontificia Accademia dei Nobili Ecclesiastici per studiarvi diritto (rinunciando ai prediletti studi di filosofia e letteratura) al fine di prepararsi al servizio diplomatico presso la Santa

Sede: questo ingresso è documentato nell'agenda, a sancire la conclusione di una tormentata riflessione esistenziale. Le considerazioni sul ministero sacerdotale riconducibili a un particolare momento biografico si collocano nel quadro di una meditazione più ampia sul significato e sul valore dell'esistenza umana, colta nel suo dispiegarsi nei rapporti con gli altri, nel contesto della storia e della società, nel quadro misterioso e affascinante dell'ordine naturale. Se in questa pluralità di spunti, che peraltro rende l'opera di estremo interesse, vogliamo rintracciare un motivo di fondo, credo che esso possa essere colto a partire da una delle annotazioni iniziali dell'agenda, in cui Montini afferma con decisione il suo proposito di «vivere secondo verità»: non una verità astratta, anche se la ragione può e deve ad essa aderire e ad essa indirizzare la volontà, ma la verità che è Dio stesso, che vuole intrecciare con l'uomo una relazione che si traduce in una vita nuova, «quella vita a cui non si può pensare senza esultare o piangere, e di cui non se ne parla senza pregare... sei tu stesso, o Dio vivente...»: è seguendo il filo di questa ricerca che ci addentriamo, non senza stupore e commozione, nella coscienza del giovane Montini, grazie a questa pubblicazione che offre una nuova prospettiva su aspetti importanti del suo pensiero e della sua spiritualità.